



INAF



ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA
OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA



ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

L'analisi contesto esterno deve prendere in particolare considerazione gli aspetti culturali, sociali, economici e criminologici dell'ambiente in cui l'Amministrazione opera e che possono favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al suo interno.

Nel 2023 i residenti nel Veneto sono 4.849.553 milioni di cui il 10,3% di stranieri. Al 01/01/2022 la provincia di Padova raggiunge i 930.499 abitanti rappresentando la provincia più popolosa della regione.

Secondo Il rapporto della Banca d'Italia 2023 "Economie regionali –L'economia del Veneto" (aggiornamento al 16 novembre 2023) nel primo semestre del 2023 l'attività economica si è indebolita in tutti i settori. Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, il prodotto è cresciuto dell'1,4 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2022. L'aumento, quasi interamente realizzato nel primo trimestre, è risultato lievemente superiore a quello medio nazionale

Ven-ICE, l'indicatore elaborato dalla Banca d'Italia per misurare la dinamica congiunturale di fondo dell'economia veneta, è entrato dallo scorso giugno in territorio negativo diminuendo a settembre dello 0,2 per cento. Alla fase ciclica sfavorevole ha contribuito in particolare il comparto manifatturiero.

Secondo quanto rilevato da Unioncamere del Veneto, nella media dei primi tre trimestri del 2023 la produzione manifatturiera delle imprese con almeno 10 addetti è diminuita rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il calo ha riflesso quello degli ordini interni e, in particolare esteri, che risentono della debolezza della domanda mondiale. Il sondaggio autunnale della Banca d'Italia conferma la contrazione dell'attività industriale nei primi nove mesi del 2023. Anche per i sei mesi successivi le imprese industriali prefigurerebbero un calo del fatturato a prezzi correnti. L'accresciuta incertezza e l'aumento del costo dei finanziamenti determinerebbero un atteggiamento prudente nelle decisioni di investimento. Il recente acuirsi delle tensioni geopolitiche nel Vicino Oriente ha accresciuto la volatilità sui mercati, con possibili conseguenze sull'incidenza del costo degli approvvigionamenti anche energetici nei bilanci delle imprese industriali.

La crescita del comparto edile, in corso da circa un biennio, si è sensibilmente attenuata nella prima parte del 2023; tuttavia una quota maggioritaria degli operatori prevede di chiudere l'anno con un incremento del volume di affari. Le attese per il 2024 sono meno ottimistiche nonostante l'aumento già registrato nella prima parte dell'anno in corso degli investimenti degli enti territoriali legati alla realizzazione del Piano Nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). I servizi privati non finanziari hanno finora risentito del peggioramento del quadro economico internazionale meno intensamente rispetto all'industria: le vendite a

prezzi costanti sono rimaste invariate per quasi la metà del campione e i casi di aumento e di riduzione si sono controbilanciati. Nei primi otto mesi dell'anno è proseguita la ripresa del turismo: le presenze nelle strutture ricettive sono aumentate rispetto allo stesso periodo del 2022, così come nel primo semestre la spesa a prezzi correnti dei viaggiatori stranieri in Veneto. Nonostante l'inflazione si sia fortemente ridotta rispetto al picco registrato a fine 2022, le decisioni di spesa delle famiglie continuano a risentire del rialzo dei prezzi, che ne erode il potere di acquisto. Nella media del primo semestre del 2023 l'occupazione in Veneto è cresciuta, in maniera più marcata rispetto al Paese; all'aumento degli occupati si è accompagnata la sostanziale stabilità delle persone in cerca di occupazione. I dati amministrativi delle comunicazioni obbligatorie, riferiti al lavoro dipendente del settore privato non agricolo, mostrano tuttavia un rallentamento dei saldi occupazionali nel secondo e terzo trimestre dell'anno in corso. Nonostante i segnali di indebolimento dell'economia e l'accresciuto costo del credito la quota d'impresе venete in utile si manterrebbe elevata nel 2023. L'indice di liquidità finanziaria si è mantenuto stabile nel primo semestre dell'anno, restando su livelli elevati nel confronto storico. I prestiti alle imprese si sono ridotti: vi hanno contribuito sia la debolezza della domanda di credito, influenzata dal rialzo dei tassi e dal rallentamento dell'economia, sia condizioni di offerta improntate a maggiore prudenza. I finanziamenti alle famiglie hanno rallentato principalmente per la flessione dei nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni, cui si è associata una diminuzione delle compravendite di immobili. La qualità del credito si è mantenuta soddisfacente, nonostante un lieve rialzo del tasso di deterioramento dei prestiti alle imprese. I depositi bancari di famiglie e imprese sono diminuiti per la prima volta dopo oltre un decennio di crescita, mantenendosi comunque su livelli storicamente elevati. Gli investimenti in titoli di debito sono cresciuti grazie ai maggiori rendimenti offerti.

Per quanto riguarda la criminalità organizzata in Veneto, secondo la relazione semestrale al Parlamento luglio-dicembre 2022 della Direzione Investigativa Antimafia, La Regione Veneto vanta un'area economica altamente produttiva, caratterizzata dalla presenza di numerose realtà industriali, per lo più manifatturiere e di imprese impegnate nel settore turistico-alberghiero e dell'intrattenimento. L'economia regionale, nonostante la forte frenata del PIL determinata dal biennio pandemico e l'elevata incertezza causata dalle tensioni geopolitiche e dai forti rincari delle materie prime, in particolar modo quelle energetiche, ha visto una crescita in tutti i settori⁷⁶. La posizione geografica pone il territorio in un punto economicamente strategico dove il binomio economia/infrastrutture costituisce il volano per realizzare un pieno sviluppo strutturato delle imprese. La recente apertura di un ulteriore tratto della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta, oltre che favorire lo sviluppo commerciale di aree produttive ubicate a margine delle grandi vie di comunicazione⁷⁷, è destinata a rendere ancora più efficiente quest'ultima infrastruttura alimentando nuovi investimenti. Parallelamente proseguono i lavori di realizzazione del progetto ferroviario "Alta Capacità/ Alta Velocità" Verona-Padova che è parte della più ampia infrastruttura di collegamento Venezia-Torino. Gli esiti delle attività investigative condotte negli ultimi anni confermano come il Veneto, fortemente industrializzato, vivace, produttivo e in ripresa economica, sia in grado di polarizzare e attrarre costantemente gli interessi delle organizzazioni criminali che, operando con proprie dimensioni imprenditoriali, tentano di intercettare nuove opportunità di business. Particolare attenzione meritano in tal senso anche i prossimi Giochi olimpici e Paraolimpici di Milano e Cortina del 2026, la cui organizzazione richiede un notevole impiego di risorse rientranti nel PNRR che, se da un lato costituisce un'ulteriore occasione di rilancio economico per il

territorio, dall'altro, potrebbe rappresentare un'allettante opportunità per le organizzazioni criminali più strutturate. Nel senso, il Procuratore Capo della Procura Distrettuale Antimafia di Venezia, Bruno CHERCHI, ha dichiarato⁷⁸: “Ormai in Veneto c'è una presenza radicata della criminalità organizzata che permea, da tempo, ogni settore imprenditoriale senza distinzione di settori merceologici. Abbiamo elementi per rilevare che soggetti riconducibili alla criminalità organizzata sono presenti praticamente ovunque, dall'edilizia allo smaltimento di rifiuti, alle attività imprenditoriali più complesse e organizzate. Su questo sicuramente gioca un ruolo determinante la scarsa attenzione culturale del problema dell'infiltrazione mafiosa negli ambienti socio-economici, che non significa necessariamente “connivenza” ma che di fatto si tramuta sia in un inquinamento del vivere quotidiano sia nella mancata presa di coscienza reale della società civile e dei suoi organi rappresentativi”. Tale contesto territoriale è risultato già da tempo appetibile per le consorterie mafiose. Nel senso, la presenza della 'ndrangheta attiva nel settore degli stupefacenti, delle estorsioni e del riciclaggio è testimoniata dagli esiti delle note inchieste “Fiore Reciso” (2014-2018), “Terry”, “Camaleonte”, “Avvoltoio”, “Hope”, “Taurus” e “Isola Scaligera” conclusa nel luglio 2020 con l'esecuzione a Verona e in altre regioni d'Italia di alcune ordinanze a carico degli appartenenti alle cosche GERACE-ALBANESE-NAPOLI-VERSACE che ha documentato la presenza e svelato il modus operandi tipico di un locale di 'ndrangheta. In particolare, con l'operazione “Fiore reciso” è invece emersa la capacità criminoaffaristica-imprenditoriale degli esponenti di 'ndrangheta, preferendo alle forme tradizionali di intimidazione la tessitura di una rete relazionale in grado di coinvolgere professionisti, imprenditori e funzionari pubblici. Gli ulteriori sviluppi dell'inchiesta hanno consentito alla DIA di eseguire nel territorio padovano, lo scorso semestre, una misura di prevenzione patrimoniale⁸⁷ a carico di un uomo di fiducia della cosca GIGLIO di Strongoli (KR). Recente conferma nel semestre è data dagli esiti dell'operazione “Valpolicella2” conclusa dalla DIA di Padova unitamente alla Guardia di finanza che ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale di tipo 'ndranghetista, stanziale a Verona, e dedito alla commissione di plurimi reati economico-finanziari. Analogamente, anche la criminalità campana ha fatto registrare nel corso degli anni la propria operatività nel territorio veneto. L'operazione “Piano B” ha messo in luce il tentativo di investimento di capitali illeciti da parte della famiglia IOVINE del cartello dei CASALESI. Nel semestre alcune dichiarazioni rese da un collaboratore di giustizia in sede dibattimentale hanno delineato le dinamiche logistiche e organizzative del gruppo in argomento che, all'epoca dei fatti, assicurava una stabile presenza di “referenti di zona”, in grado di fornire l'adeguato apporto criminale ogni qualvolta vi fosse un'attivazione da parte dei boss di Casal di Principe. Già l'indagine “At Last”, del febbraio 2019, aveva disvelato come il clan dei CASALESI fosse dedito alla commissione di estorsioni, rapine, usura, ricettazione e riciclaggio con lo stesso modus operandi adottato nella Regione d'origine. L'operatività della criminalità pugliese è stata documentata da altre attività investigative. In particolare a Verona risulta attiva nel traffico di droga una proiezione del clan DI COSOLA di Bari, oltre alla presenza di pregiudicati foggiani e brindisini attivi nella commissione di “reati predatori”. Ulteriori indagini, condotte nel recente passato, avevano disvelato la presenza di soggetti, collegati a famiglie siciliane, dediti al riciclaggio di capitali tramite investimenti immobiliari soprattutto a Venezia. Più di recente, è stato confermato il forte interesse delle consorterie palermitane a infiltrarsi nei canali dell'economia legale mediante la commissione di rilevanti frodi fiscali, nonché di quelle catanesi come emerso dagli esiti dell'operazione “Al Pacino” (2021), che aveva rilevato l'esistenza di un'associazione per delinquere finalizzata alla commissione di truffe e costituita da un soggetto già noto in altri contesti investigativi per i legami con la famiglia

MAZZEI di Catania. Costante risulta altresì l'interesse della criminalità, anche al di fuori dall'ambito mafioso, nel perseguire l'infiltrazione del tessuto economico-produttivo soprattutto tramite la commissione di reati economico finanziari e di truffe, finalizzate all'indebito ottenimento di contributi pubblici.

Inoltre, per frequenza di casi e valore complessivo, è da evidenziare il trend in crescita negli ultimi anni delle frodi all'IVA, perpetrate spesso mediante l'utilizzo di società cartiere. Nel territorio sono presenti gruppi strutturati di matrice etnica o multi-etnica, in prevalenza, albanesi, nordafricani e nigeriani, romeni e bulgari, maghrebini, cinesi, filippini, senegalesi e gambiani, attivi principalmente nel traffico e nello spaccio di droga. Nel semestre si annovera l'arresto, eseguito a Padova il 1° ottobre 2022, di un latitante nigeriano appartenente al CULT MAPHITE già condannato nell'ambito del processo scaturito dall'operazione "Maphite- bibbia verde". Da ultimo, merita attenzione l'esito della sentenza relativa all'operazione "Karakatiza", conclusa a Verona dai Carabinieri nel 2014 che ha portato all'arresto di 35 persone, tutte di nazionalità moldava con la sola eccezione di un cittadino russo, risultate componenti di una vasta associazione per delinquere di tipo mafioso con carattere transnazionale e di matrice ex sovietica, operante in tutto il Nord Italia, con base nella provincia scaligera e articolati collegamenti internazionali. Le attività investigative scaturite dal tentato omicidio di un cittadino moldavo, nel 2006 a Verona, hanno disvelato un'organizzazione criminale attiva tra l'altro nel settore delle estorsioni, soprattutto a danno di autotrasportatori connazionali, immigrazione clandestina, tratta di esseri umani, traffico di stupefacenti, furti, rapine. Il provvedimento ha riconosciuto l'associazione mafiosa per la "Mafija Moldava" dei "Vor Vzacone - Ladri nella legge", organizzazione operativa in Veneto e provincia dal 2002 al 2011.

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

L'analisi del contesto interno si concentra sulla dotazione organica e sulla organizzazione amministrativa dell'Osservatorio Astronomico di Padova.

Il personale dell'Osservatorio di Padova è articolato secondo la seguente tabella

PERSONALE DI RICERCA: situazione al 17/01/2024

QUALIFICA	TIPO	POSTI COPERTI
COMPARTO UNIVERSITA' T.I.		
ASTRONOMO ORDINARIO		1
ASTRONOMO ASSOCIATO		4
RICERCATORE ASTRONOMO		6
RICERCA T.I.		
DIRIGENTE DI RICERCA	I° livello	0
PRIMO RICERCATORE	II° livello ricerca	3

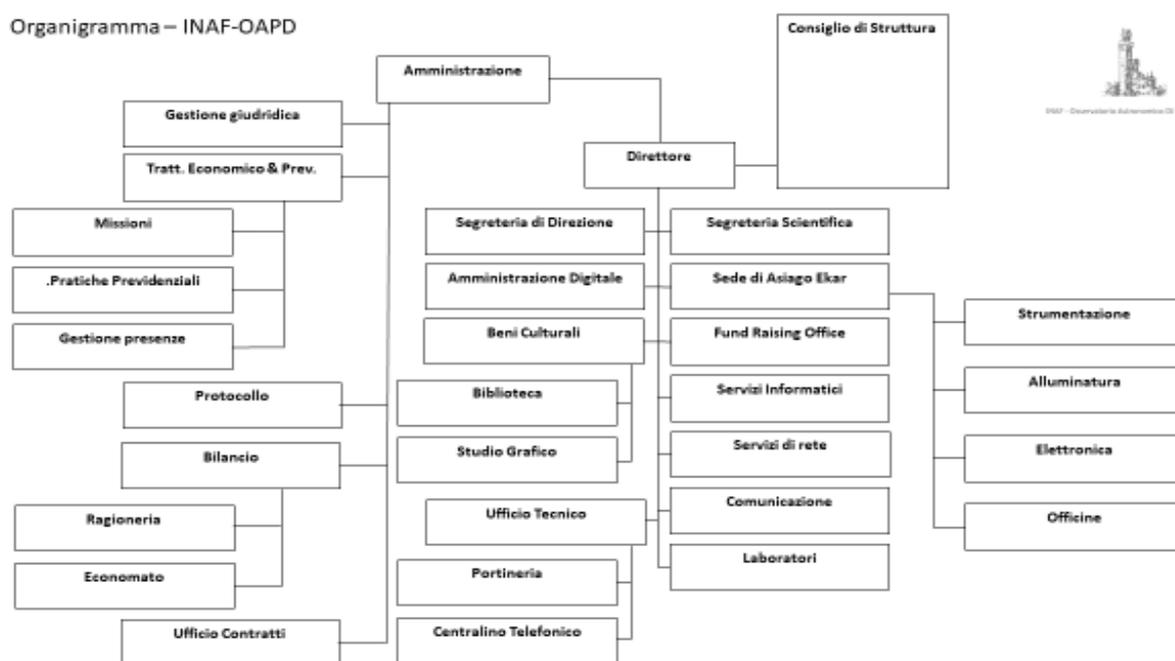
PRIMO TECNOLOGO	II° livello ricerca	7
TECNOLOGO	III° livello ricerca	13
RICERCATORE	III° livello ricerca	24
RICERCA TEMPO DETERMINATO		
DIRIGENTE DI RICERCA T.D.	I° livello ricerca	1
DIRIGENTE TECNOLOGO T.D.	I° livello ricerca	1
PRIMO TECNOLOGO	II° livello ricerca	1
RICERCATORE T.D.	III° livello ricerca	5
TECNOLOGO T.D.	III° livello ricerca	4 (1 Amm.ne)
TOTALE T.I.		58
TOTALE T.D.		12
Totale Generale di Ricerca		70

PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO: situazione al 17/01/2024

FUNZIONARIO DI AMMINISTRAZIONE	IV LIVELLO	4
FUNZIONARIO DI AMMINISTRAZIONE	V LIVELLO	3
COLLABORATORE DI AMMIN.NE	V LIVELLO	2
OPERATORE DI AMMIN.NE	VIII LIVELLO	2
COLLABORATORE TECNICO	IV LIVELLO	6
COLLABORATORE TECNICO	V LIVELLO	1
COLLABORATORE TECNICO	VI LIVELLO	2
OPERATORE TECNICO	VI LIVELLO	2
Totale Generale Tecnico Amm.vo		22
TOTALE COMPLESSIVO GENERALE		92

QUALIFICA	
Personale non strutturato (borse di studio/assegni di ricerca)	29

Organigramma dell’Osservatorio Astronomico di Padova



L’Osservatorio Astronomico di Padova riveste, all’interno dello Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF), un ruolo di grande importanza considerata l’attività di ricerca svolta dal personale che comporta anche una notevole gestione contrattuale ed economica dei fondi destinati alla ricerca stessa. Allo stesso tempo si verifica una progressiva diminuzione del personale tecnico amministrativo di supporto alla ricerca, dovuta prima al blocco delle assunzioni ed ai recenti pensionamenti nel corso del 2020, ed ora alla pandemia da COVID-19 che sta rallentando il regolare svolgimento dei concorsi pubblici, che unita al fenomeno dell’aumento della burocrazia amministrativa comporta un’alta complessità gestionale della struttura di ricerca. Sebbene le assunzioni perfezionate nel 2021 di un funzionario di amministrazione e di due operatori di amministrazione e nel

2023 di due funzionari di amministrazione nell'ambito del personale a supporto della gestione dei progetti PNRR, hanno visto la piena integrazione degli stessi nel processo funzionale all'interno della struttura, la notevole disponibilità di fondi di ricerca e l'accensione di un grande numero di attività legate al PNRR fanno presupporre che, nonostante il verosimile svolgimento di un paio di concorsi per personale amministrativo, 1 a tempo determinato nel contesto PNRR e 1 a tempo indeterminato, rimane comunque ancora difficoltosa la gestione tecnico amministrativa della struttura.